

FONDAZIONE “DISFIDA DI BARLETTA”

La città di Barletta è a tutti nota per l’epico scontro cavalleresco del 13 febbraio 1503 passato alla storia come “La Disfida” grazie anche alle opere di illustri artisti tra cui Massimo D’Azeglio, autore dell’omonimo romanzo ottocentesco dedicato alla figura di Ettore Fieramosca come precursore degli ideali italici.

L’evento fa ormai parte del più complessivo patrimonio storico e identitario della città che comprende beni monumentali, archeologici e artistici – primo tra tutti l’eredità della collezione De Nittis – sia di proprietà comunale sia ecclesiastici e privati di grande rilevanza.

Anche per questo le linee programmatiche di mandato 2013-2018 dell’Amministrazione comunale hanno delineato una strategia multidisciplinare, tesa a coniugare cultura e turismo in una ideale fruizione collettiva dell’intero patrimonio materiale e immateriale, che fa perno su un avvenimento identitario come quello della “Disfida” per puntare, anche attraverso forme e azioni innovative di comunicazione, al riconoscimento dell’evento nei calendari degli eventi nazionali.

Diviene, quindi, indispensabile che questa visione strategica della città in ambito culturale e turistico si definiscano specifici interventi volti alla tutela, conservazione e promozione del materiale storico/culturale materiale e immateriale.

Si è valutato che per l’operatività di tale progetto sia indispensabile individuare un organismo unitario che sappia indirizzare l’azione, promuovere i più ampi coinvolgimenti, sostenere le progettualità e attrarre, incanalare e gestire finanziamenti

(comunitari, ministeriali, regionali e privati) volti ad azioni tese alla realizzazione degli obiettivi strategici.

Per individuare lo strumento più idoneo sono stati analizzati preliminarmente gli istituti giuridici che possano rispondere alle caratteristiche progettuali, attraverso una ricognizione comparata delle realtà simili all'interno della Regione Puglia ma anche sull'intero territorio nazionale e europeo.

Si è convenuto nell'individuare nella della Fondazione lo strumento più idoneo, particolarmente la Fondazione di partecipazione, istituto ormai di riconosciuta legittimità.

Con deliberazione n. 49 dell'8 aprile scorso, la Giunta comunale ha conseguentemente avviato un processo volto alla costituzione della Fondazione "La Disfida di Barletta" a cui possono contribuire cittadini, associazioni, studiosi, imprenditori e quanti siano interessati a partecipare al nuovo progetto.

Si è ritenuto indispensabile costituire un Comitato, con apporti volontaristici, per l'indirizzo, la valutazione e la messa a punto delle azioni partecipative necessarie alle fasi costitutive della Fondazione.

Alla prima fase, legata a esperienze e a modelli giuridici e amministrativi diffusi, hanno offerto al sindaco Pasquale Cascella la disponibilità personale a far parte del comitato: Corrado Allegretta, ex presidente del Tribunale Amministrativo Regionale pugliese; Massimo Bray, già ministro per i Beni, le Attività Culturali e il Turismo, ex presidente del Consiglio di amministrazione della Fondazione "La notte della taranta" e attualmente direttore editoriale dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana; Nicola

Corvasce, dirigente del servizio legislativo della Giunta regionale pugliese; Francesco Delzio, Direttore Relazioni Esterne, Affari Istituzionali e Marketing di Autostrade per l'Italia; Raffaele Fiore, avvocato e già sindaco della città; Carmelo Grassi, presidente del Teatro Pubblico Pugliese; Francesca Paola Napolitano, notaio; Patrizia Rutigliano, presidente della Federazione Relazioni Pubbliche Italiana (FERPI)

Dalla ricognizione compiuta è emerso come l'elemento costitutivo essenziale debba essere costituito dal patrimonio, nel quale distinguere un fondo patrimoniale ed un fondo di gestione. Il primo, ovvero il fondo di dotazione, dovrebbe essere costituito dai beni conferiti dai partecipanti; il secondo, per la gestione, dovrà avvalersi dei cespiti derivanti dalla contribuzione corrente dei partecipanti, oltre che da quelli provenienti dalla gestione dei beni in dotazione.

Il collegamento tra pubblico e privato si inserisce nella tendenza non alla privatizzazione del pubblico bensì al principio del "buon andamento della pubblica amministrazione" sancito dall'art. 97 della Costituzione.

Contribuiscono alla favorevole considerazione dell'istituto della Fondazione anche la possibilità del maggior utilizzo del diritto comune rispetto al diritto pubblico, nonché la struttura, propria della Fondazione di partecipazione, ancorata ad un patrimonio e ad uno scopo, e aperta alla partecipazione in progress di più soggetti giuridici, tra ai quali, irrinunciabilmente gli enti pubblici, nonché altrettanto in progress ad apporti ulteriori, di vario tipo, in aggiunta ai cofinanziamenti iniziali.

Pertanto la scelta della Fondazione di partecipazione è apparsa la più idonea a supportare quel principio di sussidiarietà e collaborazione tra pubblico e privato che è ormai imprescindibile per il buon andamento della cosa pubblica.

Il Comitato d'intesa con l'Amministrazione comunale ha cominciato ad affrontare le questioni riguardanti le forme di partecipazione e la definizione della struttura, degli scopi e delle modalità di funzionamento della Fondazione, individuando in particolare i contenuti essenziali di uno Statuto che possa essere sottoposto alla valutazione del Consiglio Comunale.

Con la successiva fase partecipativa, il cui carattere sarà definito sulla base degli elementi acquisiti dalla ricognizione in atto sui contenuti tecnici e giuridici, si punterà alla costituzione di una Fondazione che, con il coinvolgimento di enti pubblici e attraverso forme di partenariato, assolva al compito di ideare e organizzare eventi rievocativi, celebrativi e tematici che sostengano il valore storico e letterario della Disfida nel corso dell'intero anno, a partire dalla ricorrenza del 13 febbraio, così da richiamare - in particolare nel periodo estivo - anche l'interesse turistico verso il patrimonio storico, artistico, archeologico e monumentale di Barletta e del territorio circostante, con la consapevolezza di dover superare una visione localistica e recuperare il riferimento storico che l'evento della Disfida ha assunto per l'unità e l'identità della nazione.

E', quindi, emersa l'esigenza di individuare un modello innovativo capace di mettere in rete esperienze diverse, non solo per massimizzare le risorse disponibili, ma per offrire un punto di riferimento caratterizzante e catalizzatore degli eventi culturali e

creativi del Mezzogiorno, che guardi naturalmente al più ampio orizzonte nazionale ed europeo.

Tra la consapevolezza delle problematiche e l'ambizione delle potenzialità, si evidenzia la necessità di una ricognizione dei beni posseduti nella nostra città e il loro stato manutentivo e gestionale anche per richiamare ulteriori apporti volti a sostanziare l'apparato giuridico, economico e patrimoniale della Fondazione.

Altro aspetto condiviso è stato il valore identitario della Disfida come attrattore non solo locale ma territoriale e ultra regionale, per cui dovrebbe essere strutturato alla stregua dei grandi Festival e rappresentare per tutto il Mezzogiorno un punto di riferimento di una storia comune e delle prospettive di crescita delle regioni del Sud.

Molti componenti del Comitato hanno inviato specifici contributi mettendo in evidenza gli aspetti giuridici ed amministrativi nonché le difficoltà gestionali ed economiche da affrontare per poter avviare in maniera efficace il processo costitutivo della Fondazione. Questa ricerca può essere ora ancora più approfondita sul piano degli istituti della partecipazione cittadina.

La convinzione è che c'è da affrontare un percorso lungo e arduo, ma se ben strutturato in partenza con uno statuto che definisca chiaramente scopi, dotazione patrimoniale e soggetti partecipanti per offrire alla città di Barletta quel valore aggiunto che può caratterizzarla come riferimento storico e culturale per l'intero territorio.